

## XX Congresso Confederale Cisl

### Mozione finale

Il XX Congresso Confederale della CISL, tenutosi a Roma dal 16 al 19 luglio 2025, sentita la relazione della Segretaria Generale Daniela Fumarola a nome della Segreteria la approva assumendola insieme ai contenuti dell'approfondito dibattito, quale atto di sintesi delle linee politico sindacali che guideranno l'azione della Confederazione nei prossimi anni.

Il Congresso, esprimendo piena condivisione della linea politica della Confederazione, riafferma e rilancia con determinazione la volontà di consolidare l'identità della CISL, che ha sviluppato fin dalle origini i valori di una rappresentanza incentrata sulla **"responsabilità sociale"** che dovrà continuare a consolidare nel tempo l'idea di un sindacato della persona, autonomo, indipendente, solidaristico, libero e profondamente radicato nei principi democratici del Paese.

In un tempo segnato da incertezze, rischi globali e da profonde trasformazioni, il XX Congresso sostiene la linea politica della Confederazione finalizzata a non limitarsi a rilevare i cambiamenti ma, nello spirito del motto congressuale **"Il Coraggio della Partecipazione"**, ad esserne protagonista. La CISL, pertanto, continuerà ad avanzare idee e proposte assumendosi l'onere di accompagnare le trasformazioni in atto e incentrando l'azione sindacale sempre verso la ricerca del bene comune, da realizzarsi attraverso il perseguimento di obiettivi reali e inclusivi a favore del Paese, e in particolare delle categorie rappresentate dall'Organizzazione: le lavoratrici, i lavoratori, le pensionate e i pensionati.

Il Congresso della CISL, nella consapevolezza che l'assise si svolge in un tempo attraversato da sfide sociali, economiche, ambientali, geopolitiche e nel campo dell'innovazione tecnologica senza precedenti, che sollecita le coscienze e sfida i soggetti collettivi all'esercizio di un ruolo attivo nella risoluzione dei problemi, impegna la Segreteria a confermare il ruolo della CISL quale interlocutore autorevole delle Istituzioni, qualificando il profilo politico e progettuale dell'Organizzazione per realizzare misure utili a rafforzare la **centralità del lavoro**, la **difesa della coesione sociale** e la **promozione della giustizia redistributiva**, priorità sulle quali orientare il futuro del Paese e dell'Europa.

In particolare, il Congresso impegna i gruppi dirigenti a sostenere con forza l'urgenza di una **nuova stagione comunitaria** che abbia come traguardo un'Europa integrata, coesa e capace di dotarsi di strumenti per affrontare il presente sui temi della difesa, delle transizioni industriali, ambientali e del cambiamento climatico. Al contempo andranno preservati gli Stati da aggressioni economiche favorendo accordi di partenariato e politiche produttive comuni ma, soprattutto, impegnandosi per la promozione del lavoro e per la tutela del capitale umano e sociale.

Mai come in questi tempi la CISL sollecita una forte *governance* europea fondata su un reale dialogo sociale, sul quale aveva investito nel passato la CES incardinandolo e rafforzandolo secondo il principio della corresponsabilità, insistendo sulle politiche sindacali comunitarie anche sul versante categoriale.

Questo traguardo richiede un Paese capace di rinnovarsi profondamente, portando a compimento i processi di riforma sia delle Istituzioni che della Pubblica Amministrazione, investendo fortemente

sui giovani, sulle competenze e sull'innovazione, agendo nel contempo per superare le diseguaglianze economiche, sociali e territoriali, la precarietà e le marginalità.

Per realizzare il progetto di un Paese più equo e sostenibile, il XX Congresso confederale ritiene che il valore della pratica partecipativa, oggi realtà grazie all'impegno della CISL per il conseguimento della legge 15 maggio 2025, n. 76 attuativa dell'articolo 46 della Costituzione, rappresenti una leva irrinunciabile per generare crescita, benessere e opportunità per i lavoratori, oltre che una fondamentale svolta culturale che va ben oltre il pur significativo valore normativo.

Per questo, alla luce del risultato ottenuto, la CISL dovrà continuare a promuovere un rinnovato modello sindacale volto a costruire proposte utili a rafforzare il Paese, assumendo come linee guida per l'azione futura la difesa e la valorizzazione del lavoro, l'innalzamento costante dei salari, l'estensione dei diritti, delle tutele e della contrattazione collettiva, la pratica concertativa, lo sviluppo della democrazia economica, il protagonismo del sindacato nei processi di transizione digitale, ecologica e demografica, la promozione del dialogo e del confronto come leve strategiche per la coesione e l'equità.

Questi obiettivi devono poter essere perseguiti in uno scenario globale che non può prescindere dall'esigenza prioritaria per cui tutti dovranno sentirsi impegnati a cooperare per il conseguimento della serena convivenza fra i popoli, preconditione necessaria per qualsiasi ipotesi di futuro.

Per tale ragione la CISL si sente profondamente impegnata affinché si realizzino le ragioni della pace, della giustizia e della dignità umana nelle tante realtà interessate dagli attuali scenari bellici, ed esprime con fermezza la propria condanna contro la tragedia umanitaria che ha colpito le vittime civili a Gaza, in Ucraina e negli innumerevoli conflitti in atto nel Pianeta, auspicando che prevalga il dialogo e che la Comunità internazionale si assuma la responsabilità di proteggere le vittime innocenti. Lo affermiamo convinti che non ci possa essere alcuno sviluppo senza una pace duratura. Inoltre, considerato che i conflitti e la violenza colpiscono sempre e irrimediabilmente i più fragili, il XX Congresso insiste sull'esigenza di continuare a denunciare l'indifferenza, ribadendo l'urgenza di un impegno solidale affinché la pace non sia solo un'aspirazione, ma un impegno morale e civile di ognuno.

Il XX Congresso confederale, quindi, nella consapevolezza che i problemi in campo impongono responsabilità collettive, capacità di visione globale, sostiene la Segreteria nell'impegno per realizzare un modello sociale fondato sul dialogo, sul protagonismo attivo nel confronto con le Istituzioni, con le rappresentanze dell'impresa e della società civile che, fondandosi sulla condivisione di obiettivi comuni, realizzi un solido **"Patto della Responsabilità"**, capace di orientare lo sviluppo del Paese su una traiettoria riformista, inclusiva, produttiva e partecipativa.

Il Congresso confederale, pur valutando positivamente alcuni indicatori congiunturali, mostra altresì preoccupazione per alcuni segnali di stagnazione da non sottovalutare, determinati da un calo della produzione industriale e da una produttività insufficiente per raggiungere adeguati obiettivi di crescita, le cui conseguenze sono evidenti nella fissità dei salari medi.

Sollecita quindi le Istituzioni a sostenere robuste strategie finalizzate all'incremento della produttività e al rafforzamento del tessuto imprenditoriale italiano ancora troppo fragile, che in alcune aree stenta ad innovare e a valorizzare adeguatamente il capitale umano. Nello specifico, il Congresso individua nel rafforzamento della produttività la leva per perseguire equità e redistribuzione finalizzate a migliorare i salari e le condizioni dei lavoratori nelle imprese.

Il XX Congresso, in particolare, insiste sull'**importanza di realizzare tutti gli obiettivi e le riforme del PNRR**, che continua a rappresentare una formidabile opportunità di crescita e di sviluppo del Paese

e, per questo, impegna la dirigenza dell'Organizzazione a tutti i livelli a collaborare con le istituzioni nazionali e locali per risolvere le difficoltà attuative del Piano, che rischiano di compromettere la sua piena realizzazione.

Per tale ragione il Congresso individua nella semplificazione degli iter amministrativi e delle procedure di spesa, nell'implementazione e nella formazione del personale coinvolto nell'attuazione del Piano nonché nell'azione proattiva di una *governance* condivisa e trasparente, agita dalle parti sociali, le leve per realizzare quanto programmato anche sul versante della spesa dei fondi strutturali 2021/27 evitando riduzioni di risorse nei programmi di investimento post 2027, implementando a sostegno dello sviluppo locale gli anticipi di competenza a favore dei territori.

Il Congresso della CISL confederale, nel riaffermare la vocazione lavoristica dell'Organizzazione che ha caratterizzato la CISL nei suoi settantacinque anni di vita, nella forte convinzione che il lavoro dovrà continuare a rappresentare il motore del cambiamento e della democrazia, da costruirsi, oggi, attraverso la rinnovata pratica partecipativa, afferma la convinzione che questo dovrà rappresentare lo strumento per realizzare un Paese più produttivo e al contempo più equo e più solidale. Impegna a questo scopo tutte le strutture ad operare per consolidare un modello di democrazia economica e di democrazia sociale da realizzare superando l'antagonismo improduttivo tra capitale e lavoro.

Tema che si coniuga anche con l'esigenza di **continuare ad ispirare le politiche dell'Organizzazione per un rinnovato "umanesimo del lavoro"** a partire **dai principi della Dottrina Sociale della Chiesa** impegnando la CISL a sostenere la dignità umana, aspetto che rimanda alla visione profetica del compianto Papa Francesco e del suo successore Papa Leone XIV, che fin dalla scelta del nome ha segnato un'impronta pastorale orientata alle sfide del mondo contemporaneo.

Il Congresso, in particolare, consapevole che senza qualità del lavoro non vi è sviluppo sostenibile, considerato il miglioramento dei dati sull'occupazione, invita l'Organizzazione a tutti i livelli a impegnarsi per incrementare gli attuali indicatori, affrontando le persistenti debolezze che ancora permangono nel mercato del lavoro nazionale, intervenendo sulle criticità che persistono sul versante dell'occupazione femminile e giovanile, oltre che sul basso livello di formazione di molti lavoratori e lavoratrici, al fine di colmare l'attuale *gap* fra competenze richieste dalle imprese e competenze possedute.

Sul versante della qualità del lavoro, il Congresso impegna tutte le strutture a realizzare quanto previsto nella citata legge n. 76 del 2025 sulla partecipazione, insistendo, già a valere dalla prossima manovra di bilancio, sulla necessità del finanziamento strutturale del fondo dedicato, finalizzandolo a qualificare e sostenere le relazioni industriali.

In questo senso le strutture della CISL dovranno sentirsi impegnate a formare dirigenti, quadri e delegati capaci di affrontare con nuove competenze la stagione di responsabilità collettiva che si è aperta con l'approvazione del provvedimento, a partire dall'esigenza di promuovere sperimentazioni, iniziando dalle grandi imprese pubbliche e partecipate ed estendendole anche alle aziende ex municipalizzate.

Per tale ragione il XX Congresso della Cisl, nel riproporre una concezione alta del lavoro come dimensione prioritaria della realizzazione personale e di progresso civile e sociale di una Nazione evoluta, propone per il Paese un **"Patto nazionale per il lavoro"** da inserire nel più complessivo Patto sociale che affermi, in particolare, la centralità del diritto alla salute e alla sicurezza, impegnando in tal senso tutte le strutture ad uno sforzo collettivo. Per la CISL la salvaguardia della vita e dell'integrità sul lavoro rimane un principio non negoziabile.

Tale Patto dovrà fondarsi su una strategia efficace, immediata e condivisa da tutte le componenti della società civile ed economica, per contrastare le morti sul lavoro, implementare i controlli rafforzando il corpo ispettivo, estendere la patente a crediti, valorizzare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e diffondere una cultura della prevenzione fin dalle scuole, utile a **promuovere una concezione del lavoro fondata sulla dignità e sul bene comune**, investendo allo scopo gli avanzi di gestione del bilancio INAIL, anche nel rafforzamento delle misure premiali a favore delle imprese virtuose.

Allo stesso modo la CISL ripropone alle Istituzioni l'esigenza di **intervenire sulla "questione salariale"**, sostenendo con forza la necessità di adeguare le retribuzioni dei lavoratori al costo della vita, affrontando il problema attraverso il rinnovo dei contratti collettivi pubblici e privati e rigettando, al contempo, forme extracontrattuali di salario minimo.

Per la Cisl è **fondamentale rilanciare la contrattazione collettiva** come strumento prioritario di tutela retributiva e di regolazione dei rapporti di lavoro, codificando un vero diritto alla contrattazione decentrata e favorendone l'estensione nei settori a bassa copertura, **istituendo presso il CNEL una Cabina di regia partecipata**, con compiti di monitoraggio, valutazione e proposta, in grado di alimentare il dialogo sociale e orientare le politiche pubbliche sul lavoro.

La CISL ritiene inoltre che i benefici della contrattazione di maggiore prossimità, non solo aziendale, ma anche territoriale, dovranno essere oggetto di defiscalizzazione e così i benefit collegati alla stessa, superando ogni forma anacronistica di tetti di spesa alla contrattazione integrativa presenti in alcuni settori.

Il Congresso impegna altresì tutta l'Organizzazione a contrastare con fermezza il lavoro nero/grigio, il caporalato, le cooperative spurie, le false partite IVA, i part time involontari e i contratti pirata, insistendo sulla qualificazione delle relazioni sindacali e lasciando alla logica pattizia la misurazione trasparente della rappresentanza, in collaborazione con il CNEL, al fine di supportare i contratti collettivi e contrastare il *dumping* contrattuale.

In un'epoca caratterizzata da forti transizioni e da problemi redistributivi evidenti, per la CISL, **la giustizia sociale va, quindi, rilanciata ridando centralità ad un lavoro di qualità** capace di generare diritti, dignità e sviluppo anche per i lavoratori con disabilità. Per questo il Congresso ripropone fra le traiettorie fondamentali dell'azione sindacale degli anni a venire il tema della formazione, del diritto all'apprendimento permanente, della riqualificazione durante l'arco della vita, del potenziamento delle politiche attive pubbliche e sussidiarie da sostenere tramite un efficiente sistema che metta a sinergia formazione professionale, fondi interprofessionali e bilateralità. In particolare il Congresso condivide l'esigenza di **istituire uno specifico "Conto personale di formazione"** accessibile ai lavoratori, ai disoccupati e agli autonomi, offrendo garanzie nell'ambito dell'applicazione di qualsiasi contratto collettivo nazionale e anche fuori dal posto di lavoro.

Inoltre, considerato che sovente l'occupazione nazionale è povera, discontinua, in particolare per donne e giovani, il Congresso impegna le strutture dell'Organizzazione a realizzare un **"Patto intergenerazionale e di genere"** capace di agire sul versante della stabilità professionale, a sostegno della quale, per la CISL, potranno dare un contributo sostanziale i percorsi duali, la formazione tecnica, gli incentivi al lavoro stabile, il rilancio dell'apprendistato e le misure di contrasto alla fuga dei talenti, riproponendo sul versante contrattuale i temi dell'orario di lavoro e del lavoro agile.

In questo senso si impegna l'Organizzazione a sollecitare e sostenere gli interventi che recuperino i ritardi e, soprattutto, rendano strutturale il programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) al fine

di stabilizzare nel nostro sistema le politiche attive del lavoro, contrastando per tale via anche il preoccupante fenomeno dei NEET.

In particolare, rispetto al lavoro femminile, il Congresso ribadisce l'esigenza di azioni continuative sul versante dei servizi educativi con particolare riferimento al sistema integrato 0-6 anni, dei congedi parentali, del contrasto alle dimissioni post-maternità, del sostegno all'imprenditoria femminile. In questo senso, la CISL, ritiene che lo Stato dovrà continuare a rafforzare le misure a sostegno della natalità, allo scopo di contrastare l'attuale glaciazione demografica e la desertificazione sociale, garantendo maggiore conciliazione tra vita e lavoro, trovando soluzione anche rispetto al versante previdenziale e contemplando forme di primalità per le realtà che adottano le suddette misure tramite lo strumento contrattuale.

Il XX Congresso sostiene, quindi, senza riserve, la necessità di realizzare una svolta nella lotta alla violenza di genere e impegna la CISL a sostenere una legislazione che preveda pene più severe, tutele reali, oltre che a continuare a promuovere una battaglia culturale diffusa per il rispetto del genere femminile, a partire dalle scuole e dai posti di lavoro.

Per tutto ciò è importante favorire l'evoluzione delle garanzie per realizzare un nuovo **"Statuto della persona nel mercato del lavoro"** con la finalità di promuovere un lavoro sempre più tutelato.

Unitamente a questo, il Congresso impegna l'Organizzazione a proseguire sul versante del rafforzamento del welfare integrativo, **da implementare tramite la leva negoziale**, affinché possa diventare strumento reale di solidarietà e benessere, a partire dalle questioni più avvertite dai lavoratori come l'accesso alla casa, la riduzione dei divari territoriali, la previdenza, la sanità, l'istruzione e la formazione, restituendo per tale via diritti e opportunità integrandole con quelle assicurate dal sistema pubblico.

Il XX Congresso impegna altresì la Confederazione a monitorare con attenzione l'evolvere dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, data la necessità di tenere in equilibrio le istanze dell'intelligenza umana e di quella digitale tramite un percorso aperto al contributo delle Organizzazioni dei lavoratori.

Il Patto strategico per la responsabilità sul quale si è soffermato il dibattito congressuale dovrà continuare a vedere la CISL impegnata rispetto ai decisori istituzionali nel **sostenere l'esigenza di politiche industriali innovative**, ovvero orientate a una politica industriale comune, capaci di guidare le transizioni in atto, restituendo un protagonismo alle filiere strategiche del Paese, dalla siderurgia all'automotive, dalla chimica/farmaceutica alla moda, dall'arredo/casa all'industria ferroviaria/aerospaziale/navale/logistica, fino all'agroalimentare e alla ceramica etc., promuovendo azioni di aggregazione produttiva e rilanciando le relazioni industriali. In quest'ambito la CISL ritiene fondamentale aggiornare e sostenere il Piano Industria 5.0.

In particolare, il Congresso rimanda alla necessità di investire su strumenti capaci di promuovere il rafforzamento competitivo del tessuto produttivo italiano, non abbassando la guardia, al contempo, sulle molteplici crisi aziendali oggetto di confronto presso il MIMIT.

Inoltre, per la CISL, continuerà ad essere centrale la "questione energetica", ed in tal senso sosteniamo la necessità di un rapido avanzamento della 7<sup>a</sup> missione del PNRR **"REPowerEU"** finalizzata a restituire autonomia al Paese, per cui il Congresso confederale sollecita una rapida realizzazione dei progetti e l'implementazione della relativa capacità di spesa.

Importante per la CISL è anche rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di input essenziali per l'industria (materie prime critiche), preservando il sistema produttivo del Made in Italy, riducendo i divari di sviluppo tra territori, promuovendo un modello che coniughi basso costo dell'energia,

economia circolare e bioeconomia, promozione delle Comunità Energetiche. Allo stesso tempo non andrà escluso, oltre al ricorso alle fonti rinnovabili, la previsione dell'utilizzo del nucleare di ultimissima generazione.

Parimenti, il XX Congresso, invita la Confederazione ad accompagnare con particolare attenzione, così come nel passato, i settori del terziario, a partire dal Turismo, dal Commercio, dalla Cultura, non trascurando anche settori importanti quali l'agricoltura e la silvicoltura, valorizzando il potenziale delle eccellenze e delle risorse umane del Paese.

Per la CISL il processo di sviluppo nazionale dovrà poter contare su un sistema del credito adeguato ad accompagnare le strategie in campo, nonché sullo sviluppo di un sistema dei trasporti e di servizi postali e di telecomunicazioni (banda ultralarga, 5/6G, sviluppo delle tecnologie satellitari) capace di supportare l'evoluzione di un modello economico e sociale che necessita di connessioni e reti efficienti e veloci. Sul versante infrastrutturale, a tale scopo, è da proseguire il processo di qualificazione e riduzione delle stazioni appaltanti.

Il Congresso invita poi la Confederazione a proseguire nel percorso tracciato in materia di politiche fiscali, che ha consentito, grazie alla CISL, un alleggerimento del carico tributario con la riduzione delle aliquote e l'ampliamento del cuneo fiscale, che dovrà essere ulteriormente implementato fino a 60.000 € e accompagnato da un'ulteriore alleggerimento della seconda aliquota di due punti percentuali, anche al fine di sostenere la classe media agendo per contenere aggravii di tassazione sul versante del fisco locale.

Per il Congresso la riforma fiscale dovrà trovare piena realizzazione tramite un sistema più equo e progressivo da associare ad una **nuova politica dei redditi che dovrà prevedere la restituzione** del fiscal drag.

Contestualmente la CISL continuerà ad impegnarsi per realizzare processi redistributivi a favore di lavoratori e pensionati di risorse da recuperare tramite la tassazione delle grandi rendite immobiliari e speculative e il rafforzamento delle detrazioni per le famiglie, a partire da quelle in materia di istruzione, sanità, casa e sociale, continuando a presidiare prezzi e tariffe allo scopo di contenere il caro vita.

Nessun margine, altresì, per il XX Congresso confederale dovrà essere dato all'evasione ed elusione fiscale e contributiva, rispetto alle quali dovranno essere previsti ulteriori mezzi di contrasto, inclusa la tracciabilità di tutti i pagamenti, da intendersi come atti di giustizia verso i contribuenti fedeli, storicamente rappresentati da lavoratori dipendenti e pensionati.

Sul versante dello stato sociale il XX Congresso impegna la CISL a **consolidare, attraverso la leva della contrattazione sociale, dentro la cornice dello sviluppo sostenibile, un welfare inclusivo e moderno, capace di garantire standard elevati e livelli essenziali delle prestazioni e dell'assistenza uniformi in tutto il Paese, di contrastare le povertà e di sostenere ed irrobustire la sanità pubblica** con più risorse e più personale, contrastando ogni forma di privatizzazione spinta e insistendo per l'abbattimento delle liste di attesa, la riduzione della mobilità passiva, il rilancio della prevenzione e la realizzazione di un modello evoluto di integrazione sociale e socio sanitaria.

In tal senso la CISL sollecita le Istituzioni a promuovere un modello di sanità più vicina alle persone: accessibile, capillare sul territorio orientata anche all'assistenza domiciliare, aspetto sul quale si continuerà a sostenere la piena attuazione della legge sulla non autosufficienza e di quella sulla disabilità, fortemente volute dalla Confederazione e dalla nostra Federazione dei pensionati, anche attraverso misure rinnovate di sostegno ai caregiver e all'invecchiamento attivo, da intendersi come leva di inclusione per l'età adulta.

La CISL, inoltre, propone di rendere il Servizio Sanitario Nazionale un bene “costituzionalizzato” ritenendo che oltre a doversi riconoscere il diritto alla salute, occorre un riconoscimento costituzionale del dovere dello Stato di garantire un SSN pubblico, universalistico, equo e solidale, anche al fine di preservarlo da logiche di mercato, da tagli lineari, da eventuali disfunzionalità regionali valutando anche la revisione incrementale del modello di finanziamento.

Rispetto alla previdenza, il XX Congresso sollecita l’apertura di negoziati per arrivare a una nuova riforma equa e generazionale, fondata su una pensione contributiva di garanzia per i giovani, su una maggiore flessibilità in uscita, anche tramite l’Ape sociale, sulla revisione di Opzione Donna, prevedendo un deciso sviluppo della previdenza complementare tramite misure facilitate di adesione al secondo pilastro pensionistico, non trascurando l’esigenza di una indicizzazione piena delle pensioni in essere, l’estensione ulteriore della mensilità aggiuntiva, la considerazione del lavoro di cura e il superamento di automatismi per la definizione dei requisiti pensionistici.

Il Congresso impegna la Confederazione a sostenere ulteriori **investimenti sulla Pubblica Amministrazione e sull’Istruzione** sollecitando il rinnovo dei contratti scaduti, il potenziamento degli organici, la valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori. **In particolare, su istruzione e formazione professionale, ricerca, ITS e università il XX Congresso rimanda alla necessità di un “Piano nazionale per l’istruzione e la formazione di qualità”** che intervenga sul contrasto alla dispersione scolastica, sulla povertà educativa e sul disagio minorile.

Allo stesso modo il Congresso impegna la CISL a proseguire nel percorso di **attuazione di politiche pubbliche infrastrutturali efficaci** che valorizzino anche le realtà interne, periferiche e ultraperiferiche comprese quelle finalizzate a contenere il preoccupante disagio abitativo, anche al fine di contrastare il loro spopolamento. In tal senso il XX Congresso ritiene il diritto all’abitazione parte integrante della dignità della persona e della coesione sociale, da realizzare anche tramite un adeguato piano di regolazione degli affitti residenziali e di sostegno alle fasce deboli. Vanno inoltre potenziati i processi di rigenerazione urbana, realizzando le opere previste dal Piano di ripresa e resilienza e utilizzando a pieno i fondi di coesione e quelli a valere sul finanziamento ordinario, superando i veti localistici che hanno limitato gli investimenti. Aspetti che potranno essere supportati attraverso la proposta di un **“Fondo di investimento per l’economia reale”** valorizzando in tal senso anche quote di risparmio privato.

Il XX Congresso impegna la Confederazione a **non abbassare la guardia sulle politiche migratorie, rivedendo l’attuale normativa sulla cittadinanza e favorendo un sistema di ingressi regolari, sostenibili e dignitosi**, riconoscendo i diritti di chi lavora e vive in Italia, introducendo lo ***lus Scholae*** per le seconde generazioni e sostenendo l’integrazione attraverso le leve del lavoro, della formazione, della sicurezza e della contrattazione.

Il XX Congresso confederale ripropone con forza il tema dello sviluppo e della crescita del **Mezzogiorno quale elemento centrale di una strategia nazionale** che dovrà prevedere un forte coordinamento degli strumenti della politica di coesione, il rafforzamento della Pubblica Amministrazione locale, il conseguimento degli obiettivi del progetto della ZES unica insieme alle più recenti misure messe in campo per il meridione: bonus donne, bonus Giovani, bonus Zes, decontribuzione Sud PMI e credito di imposta ZES fortemente volute dalla Cisl. Allo stesso tempo non dovrà essere abbassata la guardia sulla valorizzazione del Mezzogiorno come hub energetico, logistico e industriale del Mediterraneo, anche tramite una rinnovata attenzione alle infrastrutture portuali e al conseguimento degli obiettivi del “Piano Mattei”.

Il Congresso della CISL ripropone il **ruolo del sindacato come presidio di legalità e conferma la scelta di campo dell’Organizzazione contro ogni forma di criminalità organizzata e corruzione**, continuando ad

impegnare le strutture a tutti i livelli per sostenere la cultura della legalità, dell'inclusione e della cittadinanza attiva. In tal senso invita la Segreteria eletta ad insistere sul sostegno alla confisca dei beni della malavita e all'uso sociale dei patrimoni illeciti.

Sul fronte interno, il XX Congresso impegna la Segreteria alla promozione di una nuova stagione fondata sui principi dell'**innovazione organizzativa**, a sostegno di un sindacato capace di evolvere, di avvicinare le persone valorizzando il ruolo dei delegati, prima linea sindacale, proponendo la Cisl come casa accogliente degli associati anche a chi ancora non la conosce, di rendere le sedi sempre più multifunzionali, insieme ai coordinamenti giovani, donne e delle politiche di genere, integrati con il sistema dei servizi e coerenti con una rappresentanza capace di rapportarsi al mondo del lavoro che cambia .

Per il Congresso, negli anni a venire, particolare attenzione dovrà continuare ad essere posta al **valore della Confederaltà**, da intendersi come metodo di lavoro quotidiano che preveda la costante sinergia tra Federazioni, livelli orizzontali, territori in stretta collaborazione con i dipartimenti della Centrale confederale, il patronato CISL INAS, il CAF, lo IAL e le diverse realtà che arricchiscono l'offerta dei servizi dell'Organizzazione: SICET, SindaCare, Ufficio Vertenze, Vivace, Sportello Lavoro, insieme alle Associazioni che con la CISL hanno stipulato specifici protocolli di collaborazione: ANTEAS, ISCOS, ANOLF e ADICONSUM.

Non da meno sarà cura della Segreteria confederale insistere sull'esercizio di pratiche di reale **inclusione**, attraverso il coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori migranti negli ambiti della realtà sindacale, continuando ad investire sul proselitismo e sulla continuità associativa fra le categorie e fra queste e la Federazione dei pensionati, agevolando la sindacalizzazione, responsabilizzando giovani e donne, promuovendo sedi di ascolto contro ogni forma di violenza e discriminazione, anche attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi.

Anche in futuro, inoltre, dovrà essere indirizzata particolare attenzione allo strumento della **formazione sindacale**, da agire come leva politica e culturale strategica per preparare nuove generazioni di quadri sindacali e dirigenti, consolidando la collaborazione fra il Centro Studi di Firenze, lo IAL e le Fondazioni Pastore, Marini e Tarantelli, allo scopo di tenere alta la cultura del lavoro e sociale, oltre che coltivare il pensiero sorgivo della CISL.

Il Congresso invita la Segreteria nazionale a valutare la possibilità di svolgere un'assemblea organizzativa per affrontare sistematicamente le sfide di una CISL all'altezza dei tempi.

In conclusione, il XX Congresso confederale, nel **sostenere i valori fondanti del nostro Paese come una moderna democrazia di diritto**, riconferma la volontà della CISL di contribuire alla costruzione di una società più giusta, coesa e solidale e pertanto, come nel passato, ribadisce la volontà di proseguire su una linea politica ispirata ai valori costitutivi della nostra organizzazione, alla coerenza e al pragmatismo, con l'impegno tenace che da sempre ha contraddistinto il nostro agire, con il coraggio di chi sceglie la via **della partecipazione e della speranza** come leve innovative, nella consapevolezza che solo una CISL coesa, autorevole e responsabile potrà affrontare le sfide cruciali del futuro.